

Il rapporto tra giovani e adulti: ascolto, fiducia e incomprensioni”

Relazione: Attività Laboratoriale - Aprile 2026
Scuola Media Scuola Media A. Pecoraro

Coordinamento: Prof.ssa Cascio Gabriella

IID (A. Pecoraro): 16, 23, 30 Aprile



CALENDARIO E METODOLOGIA

Il laboratorio si è svolto seguendo le tre fasi previste, garantendo un clima di assenza di giudizio e facilitando la libera espressione dei partecipanti.

"In merito al tema, **rapporto giovani-adulti** la III D ha lavorato in un'ottica di cooperazione. Il percorso sulla **relazione giovani-adulti** si è sviluppato in un'atmosfera collaborativa. Dopo un'iniziale fase di riscaldamento, in cui la partecipazione è stata sollecitata con delicatezza e senza forzature, gli alunni hanno dimostrato apertura al dialogo, contribuendo attivamente alla riuscita dell'attività."

Fase 1 FOCUS GROUP

“Il rapporto tra giovani e adulti: ascolto, fiducia e incomprensioni” Riflessione nel gruppo alla luce delle seguenti domande guida: Se doveste descrivere il rapporto tra giovani e adulti oggi con una parola o un'immagine, quale sarebbe? In quali momenti invece sentite più distanza o incomprensione tra giovani e adulti? Cosa pensate che gli adulti non capiscano dei ragazzi ? Alla richiesta di descrivere il legame con gli adulti attraverso un'immagine o una parola, gli alunni della III D hanno offerto risposte eterogenee

Un'immagine o una parola per descrive il rapporto tra giovani e adulti

Il Ponte interrotto: "Siamo su due rive diverse; ci vediamo, ci parliamo, ma a volte sembra che il ponte nel mezzo sia crollato e nessuno sappia come ripararlo."

Lo Specchio deformante: "Spesso gli adulti non vedono chi siamo noi davvero, ma vedono solo l'immagine di come erano loro alla nostra età o di come vorrebbero che fossimo."

Wi-Fi senza segnale: "Siamo vicini fisicamente, ma manca la connessione."

IMMAGINI PREVALENTI: SOLITUDINE E SILENZIO

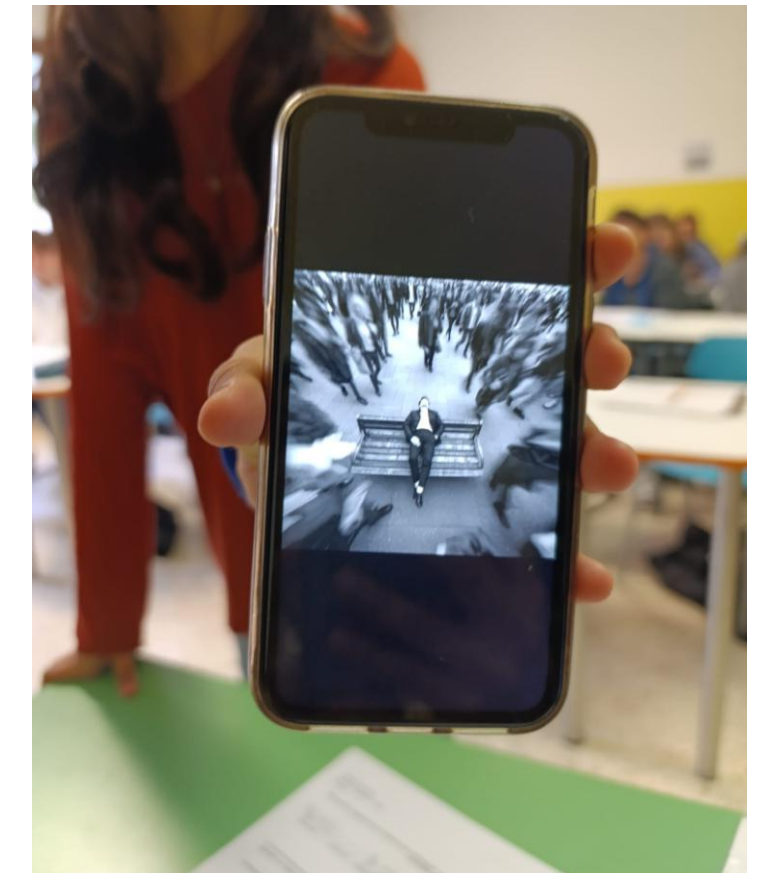
Un uomo sulla panchina ignorato dalla folla.

Riflessione: Essere invisibili proprio a chi dovrebbe guidarci è la forma più dolorosa di incomprensione.



L'Incomunicabilità quotidiana

"Il rapporto oggi è come una cena in silenzio dove ognuno guarda il proprio piatto."



Invisibilità

Ci si sente soli in mezzo a centinaia di persone, anche a scuola.

Le Catene delle aspettative

"

Vincoli: Le catene sono le ambizioni dei genitori.

Futuro: Impossibilità di scegliere il proprio percorso.

Incomprensione: valutati solo per i voti e non per l'impegno



I momenti di massima distanza

Il rientro a casa: "Quando la prima domanda è sempre 'Com'è andata a scuola?' e mai 'Come stai?'. Sembra che il nostro valore dipenda solo dai voti."

L'uso della tecnologia: "Quando veniamo giudicati perché stiamo al telefono, senza capire che per noi quello è un modo per socializzare, non per isolarci."

I momenti di silenzio: "Quando siamo tristi e non vogliamo parlare, ma gli adulti insistono o si arrabbiano perché non ci apriamo subito."

Cosa gli adulti non capiscono di noi

L'ansia del giudizio: "Non capiscono che viviamo in un mondo dove siamo costantemente giudicati (social, scuola, amici) e la loro pressione a volte è l'ultima goccia."

La fatica di crescere oggi: "Dicono 'ai miei tempi era più difficile', ma oggi la competizione e le aspettative sono molto più alte e frenetiche."

Il bisogno di autonomia: "Non capiscono che sbagliare è parte del gioco. Vorrebbero evitarci ogni errore, ma così non ci permettono di capire chi siamo."

Il valore dei nostri interessi: "Spesso sminuiscono ciò che amiamo solo perché non lo conoscono o non fa parte della loro cultura."

Fase 2

SCRITTURA CREATIVA

Scrittura di un breve testo da parte dei componenti del gruppo finalizzato ad argomentare a partire dalla seguente frase:

Ho bisogno - in merito alla relazione fra adolescenti ed adulti/educatori - che gli adulti capiscano che...

Dagli scritti è emerso:

Il bisogno di fiducia

"Ho bisogno che gli adulti capiscano che **la fiducia non è qualcosa che si concede solo dopo che non abbiamo fatto errori, ma è la base per permetterci di non farne.** Spesso sentiamo che ogni nostra azione è sotto una lente d'ingrandimento. Vorremmo che capiste che se chiediamo autonomia non è per scappare da voi, ma per testare le nostre gambe. Un vostro 'mi fido di te' conta più di mille raccomandazioni."

Oltre i voti e le prestazioni

"Ho bisogno che gli adulti capiscano che **noi non siamo i nostri voti o i nostri successi sportivi.** A volte sembra che l'unico momento in cui siete davvero fieri di noi sia quando portiamo a casa un bel risultato. Vorremmo che vi interessaste ai nostri silenzi, alle nostre paure e a quello che proviamo quando falliamo, senza caricarci delle vostre aspettative o della vostra ansia di vederci sempre 'al top'."

Il valore del nostro mondo digitale

"Ho bisogno che gli adulti capiscano che **il nostro mondo online non è una perdita di tempo, ma è il posto dove costruiamo le nostre relazioni.** Quando dite che siamo 'sempre attaccati al telefono', sminuite il modo in cui comunichiamo oggi. Non chiediamo che diventiate esperti di social, ma che rispettiate il fatto che per noi quella è realtà tanto quanto quella fisica, e che lì dentro cerchiamo solo il nostro spazio."

Il desiderio di ascolto senza giudizio

"Ho bisogno che gli adulti capiscano che **quando raccontiamo un problema, non cerchiamo sempre una soluzione immediata o una lezione di vita.** A volte abbiamo solo bisogno di qualcuno che ascolti e dica: 'Ti capisco, è difficile'. Spesso le vostre risposte iniziano con 'Ai miei tempi...', ma i vostri tempi erano diversi. Oggi abbiamo bisogno di empatia, non di paragoni con il passato."

Fase 3

Fotografia partecipativa DIRE SENZA DOVER SPIEGARE

I membri del gruppo sono invitati a scaricare un'immagine dal web che rappresenti una delle seguenti parole connesse al mondo dei giovani e della scuola. Successivamente i partecipanti condividono la propria riflessione :

- Solitudine • Tristezza • Rabbia • Ansia • Senso di inadeguatezza • Pressione sociale o familiare • Insicurezza • Timidezza

Fotografia Partecipativa: Il Mondo Interiore

Ansia e Senso di inadeguatezza

L'immagine scelta: una persona sommersa da libri.

La riflessione: "È la paura costante di deludere qualcuno. Sentiamo di dover essere sempre 'di più' (più bravi, più belli, più socievoli), ma a volte sentiamo di non essere abbastanza per nessuno."



Rabbia e Pressione sociale

L'immagine scelta: una corda tesa che sta per spezzarsi.

La riflessione: "La rabbia nasce quando le aspettative degli adulti diventano un peso troppo grande. Ci sentiamo spinti in una direzione che non abbiamo scelto noi, come se la nostra vita fosse un progetto deciso da altri."



Il pugno che rompe il vetro per rappresentare la rabbia.
l'unico modo che conosciamo per farci notare quando nessuno ascolta. È il grido di
chi si sente schiavo di un'immagine
perfetta che non gli appartiene.



Insicurezza e Tristezza

L'immagine scelta: Un puzzle a cui manca un pezzo

La riflessione: "A scuola spesso ci sentiamo incompleti. La tristezza non ha sempre un motivo preciso, a volte è solo la fatica di dover sorridere per forza per sembrare 'normali'."



Pugno che rompe il vetro

CONCLUSIONI

Il percorso svolto con la classe **III D** ha permesso di far emergere una realtà emotiva profonda e complessa. Attraverso le diverse fasi dell'attività, è stato possibile osservare un'evoluzione significativa nel modo in cui gli alunni percepiscono il rapporto con gli adulti.

Sintesi dei risultati emersi:

Il bisogno di ascolto non giudicante: Dalle riflessioni scritte è emerso con forza che i ragazzi non cercano dagli adulti soluzioni precostituite, ma uno spazio di ascolto empatico dove le loro emozioni (ansia, incertezza, paura del futuro) possano essere accolte senza essere immediatamente liquidate come "problemi da risolvere".

La fotografia come linguaggio emotivo: L'attività di fotografia partecipativa ha confermato che temi delicati come il *sensò di inadeguatezza* e la *pressione sociale* sono presenti in modo diffuso. L'immagine ha fornito ai ragazzi uno "scudo" necessario per esprimere vulnerabilità che difficilmente sarebbero emerse nel dialogo verbale diretto.

In conclusione, l'esperienza in **III D** si è rivelata estremamente positiva. Nonostante una timidezza iniziale, il gruppo ha dimostrato una spiccata capacità di auto-analisi. Il clima di **cooperazione senza forzature** ha permesso di trasformare il focus group in un momento di autentica crescita collettiva.

Resta fondamentale, per il futuro, continuare a coltivare questi spazi di espressione, affinché il "ponte" tra giovani e adulti non sia solo un'immagine di distanza, ma diventi un luogo di incontro reale basato sulla fiducia reciproca e sul riconoscimento dei nuovi bisogni educativi degli adolescenti.



*"// silenzio dei giovani non è assenza di pensiero,
ma un'attesa di ascolto."*

Il laboratorio ha dimostrato che ricostruire i ponti è possibile solo attraverso l'ascolto attivo e la fiducia incondizionata. Il nostro compito come adulti educanti è imparare a guardare il "paesaggio nuovo" che i ragazzi rappresentano, con curiosità e senza pregiudizio.

Grazie per l'ascolto.